



LO SCAFFALE DELLE PROFEZIE

a cura di Marco Respinti

fine del mondo

111 Papi prima di Pietro II

Maelmaedhoc O'Morgair, nacque ad Armagh, Irlanda, nel 1094 e morì cistercense a Clairvaux, Francia, nel 1148. È molto più noto con il nome latinizzato di Malachia, fu vescovo e primate d'Irlanda, intimo di san Bernardo di Chiaravalle e pure lui, molti lo scordano, santo. Scrisse alcune cose, la più famosa è la *Prophetia de summis pontificibus*: 111 motti latini che corrispondono in maniera impressionante ai successori di Pietro da Celestino II, 1143, a oggi.

LE PROFEZIE DI MALACHIA. I PAPI E LA FINE DEL MONDO, introduzione di Armando Torno, La Vita Felice, Milano 2008, pp.64, €7,50

L'ultimo ricorda d'appresso Benedetto XVI. Dopodiché san Malachia parla di Pietro II, alla fine dei tempi. Non è però il 112° pontefice, ma l'"ultimo papa": ovvero fra i 111 della profezia e Pietro II ve ne possono essere altri. Qualcuno ritiene la *Profethia* apocrifia. Ma la vicenda non finisce qui. Nell'introduzione il mistero si fa sempre più inquietante. Non ve lo svelo...

fine del silenzio

Sino a quando gli orrori cinesi?

Il 15 e il 16 marzo 2008, alla Villa San Carlo Borromeo di Senago, ai bordi di Milano, sede delle attività culturali che fanno capo ad Armando Verdiglione e al suo braccio editoriale, Spirali, si è svolto un laboratorio dell'Università internazionale del secondo rinascimento (il *milieu* verdiglioniano) che ha puntato tutto sulla testimonianza di Harry Wu, 19 anni nei campi di lavoro forzato del neopostcomunismo cinese. Questo libro ne è il risultato, un'ampia e articolata intervista condotta dallo

HAYYY WU, LAOGAI, L'ORRORE CINESE, SPIRALI, Milano 2008, pp.214, €25,00

stesso Verdiglione con il dissidente cinese più noto del mondo alle prese con la denuncia più lucida e aggiornata che esista di quell'orrore ignominioso che ancora non riesce a scalfire la nostra noia di occidentali stanchi. Le denunce di Wu esistono da tempo oramai anche in italiano. Questa è una *summula* da usare come una pacifica arma, imperdibile.

fine dell'umano

L'ideologia e i suoi danni

L'autrice è una delle punte di diamante della benemerita Fondazione Russa Cristiana e direttrice dell'edizione in lingua russa del periodico, da essa edito, *La Nuova Europa*. Qui raccoglie volti e voci di una terra martoriata dall'ideologia più brutale che mente umana abbia mai concepito, quella il cui danno maggiore, incalcolabile, è e resta quello denunciato a suo tempo da Augusto Del Noce: la distruzione, intima, dell'umano. Il libro mette in fila, con grande efficacia, storie

GIOVANNA PARRAVICINI, LIBERI. STORIE E TESTIMONIANZE DALLA RUSSIA, Angelo Colla Editore Milano 2008, pp. 172, €9,00

vere di persone reali che sortiscono un effetto migliore di mille saggi tematici. Il fulcro è il senso autentico dell'essere liberi, che, si sa, non è una condizione esteriore bensì interiore, quindi insopprimibile a meno di, appunto, uccisione dell'anima. Che se però la libertà interiore diventa pure esteriore è meglio, molto meglio.

